

IL TEOREMA HECKSCHER-OHLIN

Enunciato

Il regime di libero scambio ciascun paese esporta il bene intensivo nel fattore relativamente abbondante.

Ipotesi

- 1) due beni, X e Y, due paesi, H e F, due fattori produttivi, capitale (K) e lavoro (L);
- 2) piena occupazione dei fattori produttivi, perfettamente mobili tra i due settori, e immobili tra i due paesi;
- 3) concorrenza perfetta sul mercato dei beni e dei fattori produttivi;
- 4) i due paesi hanno diversa dotazione fattoriale. In particolare, assumiamo che il paese domestico sia relativamente dotato di capitale. Ciò significa che:

$$(K/L)_H > (K/L)_F$$

Si noti che la definizione di abbondanza fattoriale implica un confronto tra paesi del rapporto fattoriale (e non della dotazione fattoriale assoluta);

- 5) i due paesi hanno identica tecnologia nei due settori. Le funzioni di produzione dei due settori esibiscono rendimenti costanti di scala e rendimenti marginali decrescenti dei singoli fattori. Esse hanno diversa intensità fattoriale. Assumiamo, in particolare, che il bene Y sia intensivo in capitale. Ciò significa che, per ogni prezzo relativo dei fattori (w/r), vale quanto segue:

$$K_Y/L_Y > K_X/L_X$$

Si noti che, indipendentemente dal prezzo dei fattori produttivi, il settore Y utilizza tecniche produttive più intensive in capitale (e.g. : Y = mezzi di trasporto; X = calzature);

- 6) le preferenze dei consumatori dei due paesi sono identiche e omotetiche. L'omoteticità implica che la domanda relativa non dipenda dal livello del reddito. Le due ipotesi implicano, congiuntamente, che i due paesi abbiano la stessa curva di domanda relativa.

Dimostrazione intuitiva

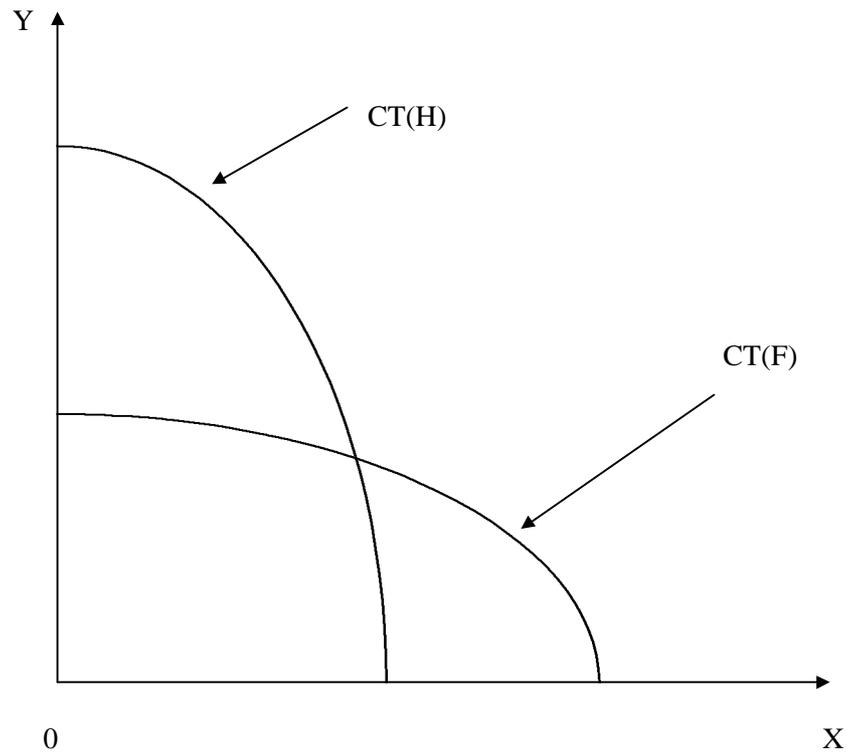


FIGURA 1

Nella figura 1 è illustrata la curva di trasformazione dei due paesi. Si osservi che la CT del paese domestico (relativamente dotato di capitale) è distorta verso il bene Y intensivo in capitale, mentre quella del paese estero (relativamente dotato di lavoro) è distorta verso il bene X intensivo in lavoro. Questo risultato, intuitivamente ovvio, può essere dimostrato formalmente utilizzando il teorema di Rybczinski, in base al quale:

per dato prezzo relativo $p = p_X/p_Y$, un aumento dell'offerta di capitale determina un aumento più che proporzionale dell'offerta del bene Y intensivo in capitale, e una riduzione dell'offerta dell'altro bene. L'effetto Rybczinski è illustrato graficamente nelle figura 2, in cui si mostra che un aumento della dotazione di capitale determina una traslazione verso l'esterno della CT. Questa traslazione è distorta verso il bene intensivo nel fattore di cui è aumentata l'offerta.

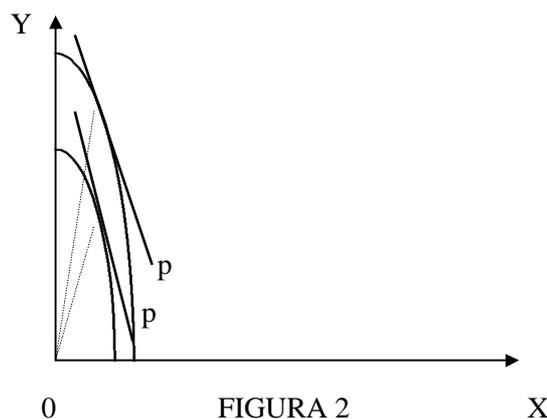


FIGURA 2

Parimenti è possibile dimostrare che, se si riduce L, allora, per dato prezzo relativo, X si riduce più che proporzionalmente e Y aumenta.

L'effetto R implica dunque che la CT di un paese sia distorta verso il bene intensivo nel fattore relativamente abbondante. Per chiarire il punto, nella figura 1 si osservi che il punto di tangenza delle due CT con una retta del prezzo di pendenza p si ottiene in corrispondenza di due punti ai quali è associata una diversa offerta relativa. Più precisamente, per dato prezzo p, l'offerta relativa di X è maggiore nel paese estero. Ciò implica (figura 3) che la curva di offerta relativa del paese domestico giace sopra quella del paese estero.

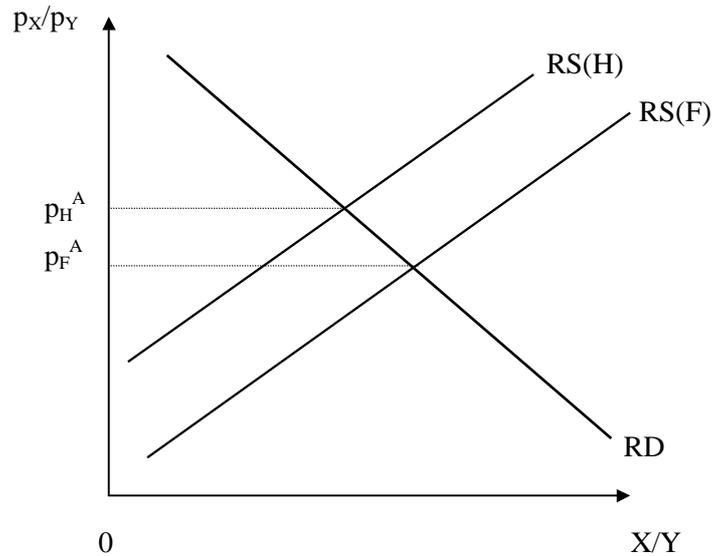


FIGURA 3

Ne consegue che, se la domanda relativa è identica nei due paesi, allora il prezzo relativo di autarchia del bene X è minore nel paese estero:

$$p_A^F < p_A^H$$

Il paese estero ha dunque un vantaggio comparato nel bene X e quello domestico nel bene Y. Ciascun paese ha dunque un vantaggio comparato nel bene intensivo nel fattore relativamente abbondante.

La figura 4 illustra l'equilibrio di autarchia nei due paesi.

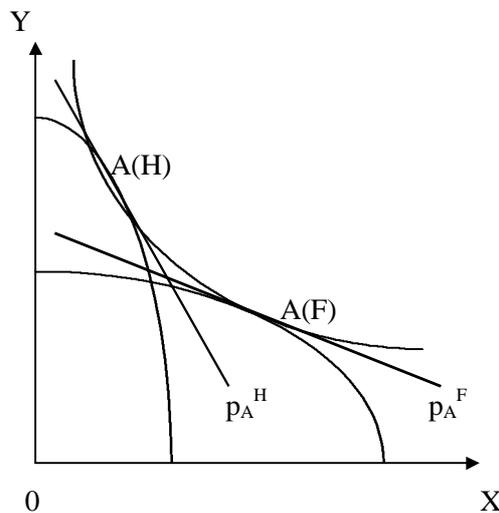


FIGURA 4

Equilibrio di libero scambio

L'abbattimento delle barriere commerciali tra i due paesi implica che i consumatori del paese domestico acquisteranno il bene X dai produttori esteri, che vendono il bene ad un prezzo inferiore. I consumatori esteri, al contrario, vorranno acquistare il bene Y dai produttori del paese domestico, che producono il bene ad un costo inferiore. Ne consegue che nel paese domestico si crea un eccesso di domanda del bene Y e un eccesso di offerta del bene X. L'esatto contrario si verifica nel paese estero.

Nei due paesi la produzione viene dunque riallocata verso il bene di vantaggio comparato. Poiché la curva di offerta relativa è inclinata positivamente (i costi relativi di produzione sono crescenti), ciò determina la convergenza del prezzo relativo nei due paesi. La figura 5 illustra l'equilibrio di libero scambio: p^* è il prezzo relativo di equilibrio internazionale, $Q(H)$ e $Q(F)$ i punti di produzione nei due paesi, $C(H)$ e $C(F)$ i punti di consumo. I triangoli dello scambio, infine, mostrano che il paese domestico esporta il bene Y e il paese estero il bene X. Ciascun paese esporta dunque il bene intensivo nel fattore relativamente abbondante, come volevasi dimostrare.

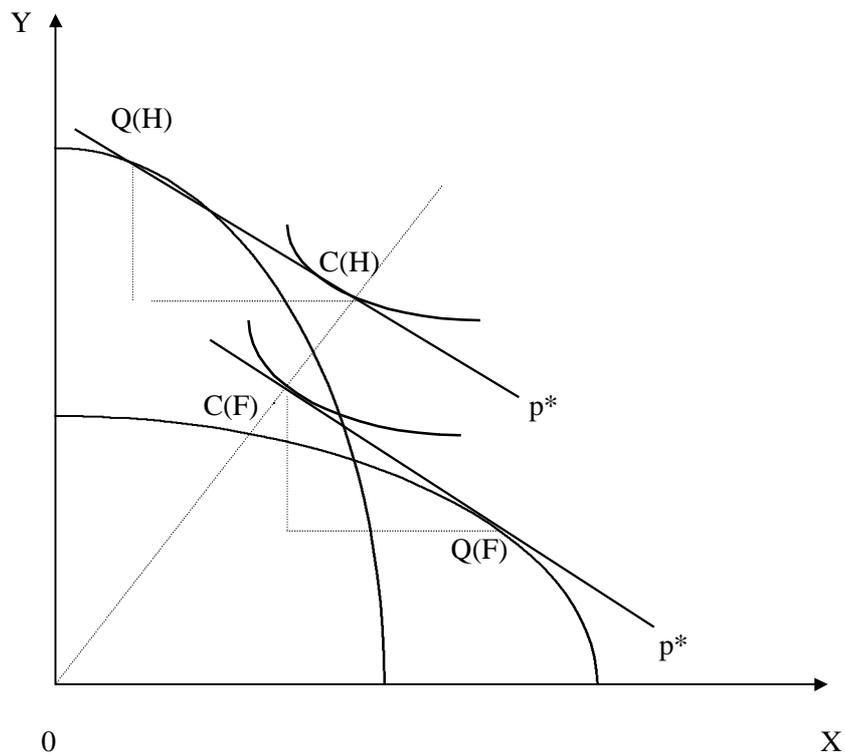


FIGURA 5